

"MA GESU' OSSERVO': NON NE SONO STATI PURIFICATI DIECI? E GLI ALTRI NOVE DOVE SONO?" (Luca 17,17)



Gesù ha manifestato la sua potenza Divina in diverse occasioni. Così è stato quando si sono presentati a Lui dieci lebbrosi che da lontano, ad alta voce, hanno chiesto a Gesù: **"Maestro, abbi pietà di noi"** (v.13).

Lo hanno chiamato e riconosciuto come **maestro**, cioè come persona che aveva in sé delle capacità particolari. Ma la risposta di Gesù al momento non fu compresa: **"Andate a presentarvi ai sacerdoti"** (v.14). Era questa la regola per chi fosse guarito dalla lebbra e cioè, prima di entrare in contatto con altre persone, doveva avere certezza di essere guarito; questa conferma la davano i sacerdoti. Di sorpresa, **"Mentre essi andavano, furono purificati"**. Essi rimasero stupiti e meravigliati della guarigione istantanea. Allora uno di loro ritornò da Gesù e si prostrò ai piedi per ringraziarlo. Gesù ha accolto questo lebbroso, ma giustamente ha fatto osservare; **"Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?"** (v.17). Grave è stata la mancanza di quei nove che non hanno sentito il dovere della riconoscenza. Viene poi fatto notare che l'unico ritornato era un Samaritano, non un ebreo.

➤ **Siamo dei salvati**

Giustamente è stata una mancanza, per quei nove, non ringraziare Gesù per la guarigione avuta. Questo deve far riflettere anche noi se abbiamo sempre ringraziato Gesù per i tanti doni ricevuti nel corso della vita; pensiamo al Sacramento del Battesimo, la Cresima e, in particolare, al dono dell'Eucaristia.

Se questo non è accaduto dovremmo rimediare quanto prima mettendoci alla presenza di Gesù, ora qui solennemente esposto, esprimendo con cuore aperto, il nostro sincero ringraziamento. In realtà noi siamo dei **salvati**; se non fosse intervenuto il Signore con la sua Divina Misericordia, non saremmo qui oggi a svolgere il nostro dovere. È bene riflettere sulla storia della nostra vita non dimenticando certe grazie ricevute per le quali manifestare ora il nostro grazie.

➤ **Vivere il momento presente**

Fare memoria delle grazie ricevute è un dovere, facciamo però attenzione alla malizia del demonio, che cerca di fermare il nostro pensiero concentrandolo tutto e sempre sui peccati del passato, così da non farci vivere con impegno il momento presente. È una tentazione che dobbiamo superare e cioè cercare di vivere il momento presente, rivolti a Colui che ci ha salvati, non distratti di ciò che è stato nel passato, oppure in cose inutili e secondarie. Il tempo è prezioso per tutti e *non torna indietro*; quindi, è cosa buona non rimandare a domani quello che si può fare oggi. Tutto questo non è facile, considerando che viviamo in un mondo che spinge verso tante cose che portano al peccato; basti pensare a certi programmi televisivi, oppure al cattivo uso del cellulare. E' importante avere momenti di preghiera ogni giorno, necessari per riuscire a vivere non solo la presenza di Gesù, ma tanto necessari per arrivare a stabilire con Lui *una vera Comunione*.

Non manchi mai la nostra supplica a Maria, nostra cara mamma celeste, sia Lei con il suo materno aiuto a sostenerci nel cammino che stiamo facendo e a difenderci dalle tante insidie del demonio.